

vivere

settimanale di società, cultura e tempo libero vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 720 20 marzo 2014



di Michele Nania

SMSicilians

Oh happy day

È una settimana piena di festeggiamenti. Ieri il papà, domani la primavera, dopodomani l'acqua ma oggi, udite udite, si celebra in tutto il mondo la felicità. E dunque siamo arrivati all'impensabile: il controllo dello stato d'animo. Stavolta c'è pure il sigillo dell'Onu, perché a quanto pare la felicità è un diritto inalienabile dei popoli di tutto il pianeta, ed esiste anche un certo numero di parametri per stabilire senza ombra di dubbio se si è felici oppure no. Siamo ancora in pieno tormentone-bellezza, argomento di cui si è ormai cianciato fin troppo a sproposito, ed ecco che arriva tra capo e collo l'ennesimo angosciante imperativo, perché va da sé che se non sei felice non sei nessuno. Lo è senz'altro Pharel Williams, che con la sua hit mondiale - "Happy", ovviamente - sta facendo soldi a palate e anche oggi sfrutterà l'occasione scegliendo personalmente le cover inviate dai suoi fan. E lo è senz'altro Pippo Baudo, che con la raggiunta maturità si è finalmente concesso di parlare in televisione esattamente come si parla al bar, definendo la "dama bianca" fermata a Fiumicino con 24 chili di cocaina, semplicemente, un mignottone. Ha seminato il panico in studio e ha fatto schizzare l'audience come ai tempi d'oro dei suoi Sanremo. Quando ce vò, ce vò. m.nania@lasicilia.it

Sotto, nella foto grande, l'attore Ninni Bruschetta sul set del film "L'uomo di vetro"; a sinistra in una scena del film "La mafia uccide solo d'estate" di Pif. In basso da sinistra, l'attore messinese sul set della serie tv "Fuori classe"; in una scena di "Boris - il film"; con Simona Cavallari in "Squadra antimafia". Con l'attrice romana saranno ancora insieme nelle 12 puntate di "Le mani dentro la città"

di Iria Cogliani

Il suo non è un ritorno, perché, di fatto, torna tutte le volte che può. E lui non è un figliol prodigo, perché a questa terra rimanda in (quasi) tutte le cose che fa. Anzi, a dirla con le sue parole, è «orgoglioso di essere siciliano» e «orgoglioso che il mio essere siciliano sia perfettamente riconosciuto». Lui è Ninni Bruschetta, messinese doc, anni 52. Attore, regista, drammaturgo. Apertamente impegnato in politica, seppure dal suo "angolo" speciale. A Pace del Mela, nel Messinese, per un mese, giorno più giorno meno, porta avanti al Teatro del Mela, di cui è direttore artistico, il laboratorio che andrà a debutto il 4 aprile su un testo di Claudio Fava. In "classe" ha 32 allievi, e tutti sono «necessari, indispensabili» per la realizzazione dello spettacolo. Ed ecco una delle sue cifre primarie:

Il show è il risultato di un amalgama, non c'è una figura, artistica o tecnica, che valga meno delle altre, «per mandare sul palco dieci attori, ci vogliono venti persone dietro le quinte, e anche se il pubblico non sempre se ne accorge, a volte il lavoro che non si vede è più importante di ciò che si vede». D'altronde, essendo il regista, anche il suo è un lavoro che non si vede. Ma solo in teatro. Altrimenti Bruschetta è uno dei volti più conosciuti d'Italia, con una contemporanea presenza sul piccolo e il grande schermo che ha del primato. In tv è in questi giorni con "Fuori classe", vicepresidente di Giulio Scarpati e al fianco di Luciana Littizzetto. Serie numero due, perché la prima, l'anno scorso, è andata benissimo. Sempre in tv sta per arrivare "Le mani dentro la città", che lo vede con Simona Cavallari per dodici puntate. Un bel ritrovarsi per i due attori, che hanno lavorato insieme nelle prime due puntate di Squa-

al femminile, con Valeria Solarino, Lorenza Indovina, Daniela Marra. Il regista, Fernando Muraca, lo ha dovuto girare in Puglia, ottenendo peraltro il sostegno della Apulia film Commission, perché il presidente della Regione Calabria ha rifiutato persino di dare l'autorizzazione alle riprese quando ha saputo il tema trattato». Sic, dice l'espressione di Bruschetta mentre parla. Sic, per non aggiungere altro: «Ci sono fatti che parlano da sé, inutile aggiungere parole». Cappuccino al bar, per la seconda quasi colazione della giornata, Bruschetta viene riconosciuto immediatamente e da tutti i presenti, che aspettano con garbo la conclusione dell'intervista. E solo allora, in fila disciplinata, porgono complimenti, riesumano ricordi, dicono la loro sull'attore e sui personaggi che ha interpretato. Lo conoscono davvero, lo seguono da anni. In qualche modo, per le strane magiche vie dello spettacolo, gli vogliono bene. Niente crisi, insomma, per Ninni Bruschetta. «La crisi c'è. Ma la crisi vera, quella devastante, è la crisi culturale. L'Italia rinnega spesso, disprezza spesso, ostacola spesso, i suoi figli migliori. E per ragioni che nulla hanno a che vedere con la qualità. Sono totalmente contrario ad ogni forma di censura, e mi sembrano particolarmente gravi quelle forme subdole che si attuano dappertutto in Italia, quelle che rendono quasi impossibile lavorare e produrre ad un autore, un artista, un interprete che non sia schierato "come conviene". Lesempio, inutile dirlo, è La grande bellezza. Paolo Sorrentino, semplicemente, non ha sbagliato un film. Fin dal primo "L'uomo in più", in cui ho avuto l'onore di recitare, ha sempre firmato capolavori. E mezzo Paese gli va contro. Il motivo? Per me è chiaro. Sorrentino è un autore, ha da dire cose autentiche, che non lasciano indifferenti, che non passano invano, che non sono innocue, inutili, comode, per la coscienza e per l'immaginario degli spettatori. Una colpa gravissima, in Italia». In Italia ma anche in Sicilia. «Pensare con la propria testa, riflettere in profondità, essere autonomi, essere critici sono operazioni off limits. Ricordate Tancredi, il nipote del Principe? Ecco, ci sono soggetti oggi al vertice della politica siciliana che potrebbero dare lezioni di come cambiare tutto per non cambiare niente. E la delusione, lo scoramento che tutto ciò diffonde è un vero e proprio reato. Si azzerano speranze e vocazioni, consapevolezza e voglia di agire. E invece, diciamo, è indispensabile cambiare per davvero, è indispensabile rinascere prima che ciò diventi necessario, perché la necessità nella storia quasi sempre è stata risolta con la guerra, con l'una o l'altra delle forme possibili di guerra. Davvero, oggi la Sicilia non si merita ancora una guerra, si merita di tornare a vivere».

«L'Italia rinnega, disprezza e spesso ostacola i suoi figli migliori» La pensa così l'attore messinese Ninni Bruschetta, uno dei volti più conosciuti del piccolo e grande schermo, tra i protagonisti del nuovo film di Sabina Guzzanti. E della sua Sicilia, isola a cui è sempre legatissimo e dove dirige un teatro e un laboratorio a Pace del Mela, dice: «Questa terra merita di tornare a vivere»



«LA VERA CRISI E' CULTURALE»



dra antimafia. Bruschetta è qui un questore, impelagato in una faccenda di 'ndrangheta a Milano. Ragion di Stato è, invece, la miniserie Rai che andrà in onda in autunno. Nel cast, of course, anche Bruschetta, protagonista Luca Argentero. E questa volta si tratta di una vera e propria spy story. Dal piccolo al grande schermo, Ninni Bruschetta è anche tra i protagonisti del nuovo film di Sabina Guzzanti. Del film è vietato parlare, per contratto, ma della Guzzanti si può dire: «Una vera, straordinaria regista. Confesso che non mi aspettavo che fosse brava fino a questo punto». E poi, l'ammirazione aumenta «se si pensa che Sabina è l'unica donna dello spettacolo italiano a fare una critica politica senza se e senza ma, con tutto ciò che da questo consegue in termini di pressioni e tensioni». A montaggio è anche La terra dei santi «una storia bellissima, un film sulla criminalità organizzata in Calabria ma virato interamente

in Calabro. Bruschetta è qui un questore, impelagato in una faccenda di 'ndrangheta a Milano. Ragion di Stato è, invece, la miniserie Rai che andrà in onda in autunno. Nel cast, of course, anche Bruschetta, protagonista Luca Argentero. E questa volta si tratta di una vera e propria spy story. Dal piccolo al grande schermo, Ninni Bruschetta è anche tra i protagonisti del nuovo film di Sabina Guzzanti. Del film è vietato parlare, per contratto, ma della Guzzanti si può dire: «Una vera, straordinaria regista. Confesso che non mi aspettavo che fosse brava fino a questo punto». E poi, l'ammirazione aumenta «se si pensa che Sabina è l'unica donna dello spettacolo italiano a fare una critica politica senza se e senza ma, con tutto ciò che da questo consegue in termini di pressioni e tensioni». A montaggio è anche La terra dei santi «una storia bellissima, un film sulla criminalità organizzata in Calabria ma virato interamente

colgliani.itam@gmail.com

lasicilia store
SPEDIZIONE GRATUITA PER ORDINI SUPERIORI A 150 €

6 BOTTIGLIE SOSTA TRE SANTI IGT 2008 CANTINE NICOSIA vino rosso IGT uve Nero d'Avola e Syrah
€ 135,34 € 22,55 cad.

5% di sconto grazie al nostro borsellino
5,00 € di sconto sul primo ordine

compralo subito sul nostro sito www.lasiciliastore.it o telefonando dal lunedì al venerdì nei seguenti orari 9,30/12,30 - 14,30/16,30 al numero Numero Verde 800.58.69.04

